

---

## Etiopia: Msf, “urgente riprendere distribuzione aiuti alimentari per più di 20 milioni di persone”

Medici senza frontiere chiede oggi “l'immediato ripristino delle distribuzioni di cibo in Etiopia [sospese a giugno 2023](#) e dalle quali dipendono più di 20 milioni di persone. In molte aree del Paese i tassi di malnutrizione sono già al di sopra della soglia di emergenza”. La sospensione degli aiuti alimentari è legata alle indagini sul dirottamento degli aiuti alimentari. Inizialmente le distribuzioni di cibo sono state sospese solo nel Tigray, per poi coinvolgere tutto il Paese. Inoltre, la sospensione definitiva è arrivata dopo mesi di distribuzioni irregolari e poco frequenti, situazione che ha contribuito agli alti tassi di malnutrizione. Dalla distribuzione di beni alimentari dipendono in gran parte le persone rifugiate e sfollate nel Paese e tra i soggetti più a rischio ci sono le donne incinte, le neo-madri, i bambini sotto i cinque anni e le persone affette da Hiv. “Anche prima che le distribuzioni di cibo venissero sospese, le nostre équipe mediche osservavano tassi di malnutrizione acuta allarmanti, che erano già ben al di sopra della soglia di emergenza del 15% fissata dall'Organizzazione mondiale della sanità”, afferma Cara Brooks, responsabile di Msf per l'Etiopia. “Questa sospensione è allarmante perché arriva dopo un lungo periodo di distribuzioni sporadiche e irregolari e in un momento in cui la situazione umanitaria nel Paese è già disastrosa. La popolazione sta facendo i conti con la peggiore siccità degli ultimi quarant'anni, con difficoltà economiche e violenze ricorrenti”. Secondo i dati raccolti da Msf tra gennaio e aprile 2023, delle 8.000 donne incinte e neo-madri visitate nelle strutture sanitarie di Msf a Shire e Sheraro nel Tigray, il 72,5% era gravemente malnutrito. Le madri malnutrite hanno un rischio maggiore di incorrere in complicazioni durante il parto e i loro figli hanno maggiori probabilità di avere problemi di salute. Inoltre, tra i 17.803 bambini sotto i cinque anni visitati da Msf nelle cliniche di Shire e Sheraro, il 21,5% era affetto da malnutrizione acuta moderata e il 6,5% da malnutrizione acuta grave. La regione somala dell'Etiopia registra il maggior numero di bambini sotto i cinque anni con malnutrizione acuta e una copertura vaccinale tra le più basse del Paese, esponendo le comunità al rischio di epidemie. Nel centro sanitario del campo di Kule, nella regione di Gambella, il numero di bambini sotto i cinque anni curati dalle équipe di Msf per malnutrizione grave è quasi raddoppiato. Nel 2022, Msf ha ricoverato in media 44 bambini al mese, mentre nel 2023 il numero è salito a 86 bambini al mese nello stesso periodo. Molti rifugiati hanno già subito una riduzione delle razioni alimentari, tra cui 400.000 sudanesi che vivono a Gambella, le cui razioni sono state ridotte dall'84% al 60% dell'apporto minimo giornaliero raccomandato di 2.100 calorie. Msf invita tutte le parti coinvolte ad “agire immediatamente e a rispondere ai bisogni delle comunità più a rischio attraverso distribuzioni di cibo mirate, e a riprendere con urgenza distribuzioni di cibo complete e regolari, migliorando inoltre la comunicazione su dove e quando avverranno”.

Patrizia Caiffa